AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PRIMA CONDANNA PER MORTE OPERAIO ALLA SEVEL. USB, “SISTEMA APPALTI TUTELA SOLO INTERESSI ECONOMICI”

28 Maggio 2023



LANCIANO – “L’ingiustizia per Cristian è fatta. La morte di Cristian Terilli avvenuta in ex Sevel (oggi Fca Italy) il 3 gennaio 2020, ha mostrato il cinismo del sistema degli appalti presente in tanti ambiti del mondo del lavoro odierno. Tale sistema antepone gli interessi economici alla sicurezza dei lavoratori. Cristian quel maledetto giorno si trovava all’interno dello stabilimento Sevel e qualcosa non è andato come sarebbe dovuto e non per proprie responsabilità”.

Insorge il sindacato Usb Abruzzo e Molise all’indomani della prima condanna per la morte di Cristian Terilli, operaio esterno 28enne di Pignataro Interamna (Frosinone).

Terilli perse la vita tre anni fa dopo essere finito sotto un robot nello stabilimento Sevel di Atessa (Chieti).

Il gup di Lanciano (Chieti), Giovanni Nappi, ha condannato per omicidio colposo e violazione delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro di Renato Di Carlo, 59 anni, di Cassino (Frosinone), legale rappresentante e datore di lavoro della ditta Sinergia, difeso dall’avvocato Giancarlo Visone.

La pena, con rito abbreviato, è di un anno e 6 mesi di reclusione, col beneficio della sospensione.

Per la morte di Terilli, a dicembre dello scorso anno il gup aveva rinviato a giudizio, con le medesime accuse in concorso, anche Giancarlo Torrice di Cassino, sempre della Sinergia, difeso da Sandro Salera, e Pietro Ottavis della Comau, 60 anni, di Grugliasco (Alessandria), difeso dall’avvocato Giovannandrea Anfora.

Per i due inizierà il processo ordinario il prossimo 19 settembre. Gli imputati fanno parte della Comau di Torino, azienda della galassia ex Fca che vinse l’appalto, e della ditta di subappalto Sinergia srl di Cassino. Dall’inchiesta era già uscita di scena la Sevel i cui responsabili sono stati prosciolti per l’assoluta estraneità ai fatti all’evento del 3 gennaio 2020.

Assolti così i rispettivi responsabili aziendali e della sicurezza Sevel, Angelo Coppola e Aleandro Oviedo Martin.

“In questi giorni – si legge in una nota a firma del responsabile Federazione Usb Abruzzo e Molise Luigi Iasci, del responsabile

Usb Lavoro Privato Abruzzo e Molise Romeo Pasquarelli e del responsabile Usb P.I. Abruzzo e Molise Teodoro Pace – il Tribunale di Lanciano ha emesso la prima sentenza sul procedimento a carico del responsabile legale della ditta in subappalto, che si è avvalso del rito abbreviato in merito all'accusa di omicidio colposo e violazione delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro, della quale Cristian era dipendente: un anno e sei mesi di reclusione con pena sospesa. Gli altri due rinviati a giudizio vedranno l'inizio del processo a settembre mentre la posizione dei vertici Sevel era stata archiviata".

"Tanto vale la vita di un lavoratore? – si chiedono quindi i tre esponenti dell'Usb – Questa sentenza è l'ennesima dimostrazione che l'attuale legislazione crea ingiustizia, altro che giustizia. Sia chiaro che il dito non va puntato sulla magistratura che applica la legge ma sulla legislazione attuale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e quella inerente la regolamentazione degli appalti, che l'attuale governo ha pensato bene di modificare nei mesi scorsi in senso opposto a quanto richiede la drammatica situazione degli infortuni mortali e non".

LA NOTA COMPLETA

Il bollettino ufficiale emesso nei giorni scorsi dall'Inail sugli infortuni in Abruzzo nel 2022 è la fotografia di una situazione inaccettabile: quasi 15.686 infortuni (nel 2021 erano stati 11.413) di cui 41 mortali (21 erano quelli del 2021).

L'Usb da anni chiede l'introduzione del reato di omicidio sul lavoro e nel mese di aprile ha presentato alla Camera dei deputati la proposta di legge che prevede come pena minima 10 anni di reclusione perché morire sul lavoro non è mai un caso ma ha delle responsabilità ben precise. Le responsabilità sono da ricondurre anche alla politica regionale in quanto da tempo richiediamo il potenziamento degli organi di controllo delle Asl e una loro riforma strutturale per effettuare vera prevenzione e non controlli ex post.

Nel mese di dicembre del 2022, in occasione di un presidio sotto il palazzo regionale a Pescara, avevamo inviato nostre proposte in merito a tutti i gruppi consiliari ma nulla si è mosso e tantomeno nulla è cambiato.

Senza decisioni drastiche purtroppo continueremo ad assistere alla carneficina in atto e potremo solo indignarci per sentenze che hanno il sapore di ingiustizia.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli